

«Famà non si piegò alla mafia sia esempio per i neoavvocati»

Orlando: «Lui, come altri, presidio dello Stato di diritto»

VITTORIO ROMANO

«La lotta alla mafia non è stata indolore. Negli anni sono caduti magistrati ed esponenti delle forze dell'ordine, ma anche uomini di legge, come Serafino Famà. L'avvocato è il presidio dello Stato di diritto e la mafia è tra i soggetti che lo mette con più forza in discussione. La vicenda di Famà è emblematica perché permette di ricordare tutti quegli avvocati che, attraverso il loro impegno e la loro passione, sono in grado di fare vivere il sistema dei diritti che è riconosciuto dalla nostra Costituzione. Questa giornata, organizzata dalla Camera penale di Catania intitolata a Serafino Famà, è un segnale giusto e forte per il Paese».

Sono state queste le prime parole pronunciate ieri mattina, in piazza Vincenzo Bellini, dal ministro della Giustizia **Andrea Orlando**, in città per partecipare alla cerimonia per il ventesimo anniversario della morte del penalista ucciso da Cosa Nostra per essersi rifiutato di scendere a compromessi con un mafioso che assisteva. «L'avvocato Famà - ha ripreso il ministro all'interno del teatro Bellini, dov'era in veste di relatore dell'incontro dal titolo "Gli avvocati. Difendere i diritti per difendere la società" - assicurava la migliore difesa ai suoi clienti ma senza cedere mai a pressioni mafiose. Quella volta non si piegò. E non lo fece per incoscienza, ma per cosciente convinzione. Come ha dichiarato la figlia Flavia su La Sicilia, "mio padre fu ucciso perché non voleva rinnegare se stesso". La mia presenza a Catania oggi rappresenta la vicinanza delle istituzioni ai familiari del penalista e alla Camera penale etnea che ne porta il nome, ma anche a tutte le altre Camere penali che ne ricordano il sacrificio».

Per il ministro della Giustizia «è importante che la memoria possa restare viva e che Serafino Famà sia d'esempio per molti giovani che oggi si affacciano alla professione forense. L'avvocatura penale è sempre stato un baluardo dei valori della democrazia e delle libertà. E questo i neoavvocati devono tenerlo bene a mente, così come l'articolo 24 della nostra Costituzione, che sancisce l'inviolabilità del diritto di difesa. Affrontate il lavoro e l'impegno quotidiano con la stessa tenacia, con lo stesso rigore e con la stessa onestà e coerenza con cui li affrontava l'avvocato Famà».

La giornata s'era iniziata con una messa celebrata da don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, nella chiesa Cuore Immacolato di Maria, al viale Vittorio Veneto, ed era proseguita con

la deposizione di una corona d'alloro in piazzale Serafino Famà, luogo dell'agguato mortale al penalista che si consumò il 9 novembre del 1995 («chi di dovere - ha detto Flavia Famà - avrebbe potuto provvedere a far potare le erbacce tutt'intorno e a evitare il parcheggio delle auto là dove, con don Ciotti e diverse autorità, s'è svolta una piccola ma sentita cerimonia»).

Subito dopo il programma prevedeva l'incontro al teatro Bellini. Nella veste di padrone di casa c'era il presidente della Camera penale di Catania, l'avv. Enrico Trantino, che, con grande orgoglio, ha letto il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e ha mostrato la medaglia inviata dallo stesso capo dello Stato alla Camera penale etnea. «La custodiremo come una reliquia» ha detto commosso Trantino. Che, subito dopo, ha condotto l'incontro dando la parola al ministro **Orlando**, prima, e ai relatori, poi: il dott. Carlo Caponcello, sostituto procuratore nazionale antimafia, l'avv. Beniamino Migliucci, presidente dell'Unione Camere penali italiane, e l'avv. Valerio Spigarelli.

I saluti e il ricordo di chi era Serafino Famà e quale rapporto lo legasse alla città di Catania, erano toccati in apertura dei lavori al presidente dell'Ordine degli avvocati Maurizio Magnano di San Lio, al procuratore generale Salvatore Scalia, al presidente vicario della Corte d'appello Carolina Tafuri, al sindaco Enzo Bianco, che rivestiva la carica di primo cittadino anche nel 1995, al presidente della commissione parlamentare antimafia dell'Ars, Nello Musumeci, che allora era il presidente della Provincia regionale.

Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Tantissimi i giovani e gli studenti. Folta la rappresentanza di autorità civili e militari, tra cui il procuratore della Repubblica Michelangelo Patanè, il procuratore aggiunto Amedeo Bertone, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, che ha reso possibile la presenza del ministro della Giustizia **Orlando**. Emozione e commozione in sala durante la proiezione del documentario "Tra due fuochi", realizzato nel 2013 da Flavia Famà, attraverso il quale «racconto - ha detto - la figura e il ruolo dell'avvocato attraverso mio padre». Nelle immagini si vede l'avvocato Enzo Trantino (ieri presente alla cerimonia e nel '95 presidente della Camera penale etnea), che, con la voce rotta dal pianto, dice: "Il tuo sangue, caro Serafino, è diventato cemento per noi avvocati".

Il ricordo del penalista

Ieri cerimonia per l'anniversario della morte del legale, ucciso per essersi rifiutato di scendere a compromessi con un mafioso che assisteva All'incontro al teatro Bellini, organizzato dalla Camera Penale, anche il **ministro della Giustizia**



La platea del Bellini. Sotto, i figli dell'avv. Famà col procuratore Patanè. In basso, da sinistra, l'avv. Migliucci, il **ministro Orlando**, l'avv. Trantino, il dott. Caponcello e l'avv. Spigarelli
FOTO DI ORIETTA SCARDINO



SISMA '90

Berretta e Zappulla (Pd): rimborsi bloccati da Agenzia delle Entrate

“L'Agenzia centrale delle Entrate ritiene di dover escludere tutti i lavoratori dipendenti dal diritto ad ottenere i rimborsi per il sisma '90, una interpretazione incredibile che rasenta l'incostituzionalità su cui chiediamo immediate risposte al Governo e al Ministero dell'Economia”.

Lo affermano i deputati nazionali del Partito Democratico Giuseppe Berretta e Pippo Zappulla, che intervengono duramente in merito alla decisione dell'Agenzia delle Entrate secondo cui il rimborso spetterebbe solo ai sostituti d'imposta e non ai lavoratori dipendenti. “Una interpretazione che ci stupisce, perché nasce da una lettura bizzarra della legge originaria che regolamenta la materia e che ignora totalmente tutte le ordinanze e successive normative di legge che riconoscono il diritto ai rimborsi per i cittadini residenti nelle province di Catania, Siracusa e Ragusa che hanno versato nelle casse dello Stato oltre il 10% di quanto dovuto per i tributi relativi al periodo 1990-1992 – spiegano i due deputati siciliani del Pd – Anche le sentenze della Cassazione stanno riconoscendo il diritto individuale dei lavoratori dipendenti”. “Una scelta davvero pretestuosa e strumentale – proseguono – e che non tiene conto che il diritto al rimborso è individuale tant'è che la Legge di stabilità 2015, in cui era stato approvato il nostro emendamento, indicava che sarebbero state prese in considerazione ai fini del rimborso tutte le singole istanze presentate entro marzo 2010”.



LA SPERIMENTAZIONE / A GENNAIO SU 20 COPPIE. "IN SPAGNA DAL 2006 A OGGI HA AZZERATO LE AGGRESSIONI"

E arriva il Gps per salvarsi dagli stalker

CATERINA PASOLINI

ROMA. Arriva il Gps per sfuggire ad un amore malato, per salvarsi la vita da un compagno violento che rifiuta di accettare un no, la chiusura di una storia, di un matrimonio. Nel giorno in cui un'altra donna è stata ammazzata dal marito, 153esima vittima dell'anno, viene annunciato un nuovo progetto finanziato dal ministero dell'Interno e previsto dal nuovo Codice di procedura penale dal 2013. Venti coppie, scelte dai magistrati, verranno dotate di questo nuovo dispositivo. In pratica un Gps e una cavigliera al compagno indagato o condannato per violenza — che così potrà evitarsi il carcere o gli arresti domiciliari — e una sorta di telefonino alla donna con un pulsante per chiamare aiuto, direttamente colle-

Alessia Morani (Pd): "Così la tecnologia ci aiuta a prevenire e a proteggere, si crea uno spazio sicuro per la potenziale vittima"

gato con gli inquirenti.

«In questo modo si tiene sempre sotto controllo la persona violenta, che non può avvicinarsi all'ex compagna senza far scattare l'allarme. La tecnologia aiuta anche perché non possiamo mettere un poliziotto davanti a casa di ogni possibile vittima, mentre così si crea uno spazio sicuro». Così dice il vicecapogruppo Pd alla Camera, Alessia Morani, parlando del salvavita satellitare usato in Spagna da dieci anni dove ha dato risultati molto posi-

vi: il 100 per cento delle coppie non ha registrato aggressioni e così ora sono più di 1.500 i kit cavigliera in terra iberica.

Intanto, in commissione giustizia è stato presentato un emendamento per istituire un codice rosa, un protocollo di comportamento che veda nei pronto soccorso la collaborazione di medici, poliziotti, psicologi per identificare i casi di abuso, assistere nel modo migliore la vittima aiutandola a denunciare e facendo subito scattare le indagini.

È stato predisposto, ispirandosi al codice rosa dell'ospedale di Grosseto, dai deputati Pd Giuseppe Berretta e Fabrizia Giuliani che dice: «Lo Stato deve fare la sua parte per difendere le donne dalla violenza, non delegando sempre alle associazioni e ai volontari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACHE POLITICHE. Il deputato regionale Gianfranco Vullo: «Enzo Napoli può dimettersi, ma il suo successore non può essere eletto dai vecchi organismi di partito»

«IL PD VADA A CONGRESSO PER IL SEGRETARIO ETNEO»

Si rincorrono voci di «rimpasto» a Palazzo degli Elefanti. Il parlamentare Ars: «Meglio parlare di "ritocchi", ma sarebbe opportuno che Enzo Bianco li faccia. Più di qualcosa non funziona».

Gerardo Marrone

●●● Nel Pd etneo, il segretario di "pacificazione" sembra avere fatto il suo tempo. Gianfranco Vullo non... trattiene Enzo Napoli, traghettatore di un partito segnato al proprio interno da continue burrasche: "Il successore di Napoli, però, non può - afferma il deputato regionale - essere eletto dai vecchi organismi provinciali che, peraltro, vennero votati assieme a Napoli dopo il duello quasi rusticano tra Mauro Mangano e Iacopo Torrisi. Se questa è l'idea di Concetta Raia, che ora chiede le dimissioni di Napoli, io non sono d'accordo. Esistono nuove realtà che si sono avvicinate al partito. Quindi, si faccia il congresso".

Attorno al pianeta-Pd, molti satelliti. A questi fa riferimento Gianfranco Vullo quando chiede che il Partito Demo-

cratico tenga conto di equilibri profondamente mutati nel corso dell'anno. Sicilia Futura di Nicola D'Agostino e Nico Torrisi, come Il Megafono di Rosario Crocetta, si sono decisamente avvicinati a "casa Renzi". Articolo 4, addirittura, sta con un piede dentro e un altro fuori. I deputati regionali, Luca Sammartino in testa, sono iscritti al Pd mentre al Comune sopravvive il gruppo con la denominazione del movimento ormai disciolto. Situazione paradossale, anche per Vullo: "In effetti, questo è un fatto strano. Lo stesso Sammartino ha dichiarato che Articolo 4 non esiste più. Credo, comunque, che nelle prossime settimane qualcosa succederà anche tra i consiglieri comunali. Nel Pd, d'altronde, il tesseramento si chiude il 31 dicembre. Dopo, se Napoli vorrà lasciare, sarà possibile celebrare il congresso e scegliere un altro segretario".

Anche a Palazzo degli Elefanti, comunque, molti chiedono un valzer di poltrone. Ma non parlate di "rimpasto", perchè Vullo ribatte con un sorriso: "Quella è una definizione da prima Repubblica. Adesso, si preferisce dire

che servirebbero ritocchi. Io non sono il sindaco, spetta a Enzo Bianco decidere come e quando. Qualche ritocco, però, sarebbe opportuno. I catanesi non aspettano certo di conoscere i nomi dei nuovi assessori, piuttosto chiedono che dopo due anni e mezzo di attività dell'amministrazione parta la seconda fase. Molto è stato fatto, ma qualcosa non funziona. Anzi, più di qualcosa!".

Un'occhiata alle vicende del Comune, uno sguardo - ravvicinato - a quelle della Regione. Il deputato, sabato ospite di una manifestazione del Megafono, professa ottimismo: "Il governo Crocetta arriverà sino a fine legislatura. Adesso, sono presenti cinque deputati e un ex deputato in giunta. Se contiamo anche il presidente, i politici sono sette. Un fatto positivo. Io, d'altronde, ho sempre affermato che i migliori tecnici sono i politici. Con il Megafono, intanto, i rapporti si sono decisamente rafforzati. Lo dimostra la presenza del nostro segretario regionale, Fausto Raciti, alla riunione del movimento del presidente Crocetta. E non trovo per nulla strano che loro, come altri, restino vicini al Pd ma non stiano nel Pd!". (*GEM*)

È STRANO CHE ARTICOLO
4 SI SIA SCIOLTO, MA
IL GRUPPO AL COMUNE
SOPRAVVIVA



I NODI DELLA SICILIA

VERTICE NOTTURNO A PALAZZO D'ORLEANS TRA PRESIDENTE E SEGRETARIO DEM. I RENZIANI: MEGLIO LE ELEZIONI ANTICIPATE

Nel Pd è resa dei conti L'ira dell'area Faraone Crocetta e Raciti tentano la mediazione

► L'ultima trattativa: cambiare in corsa Li Calzi o Fiumefreddo



Giuseppe Lupo e Fausto Raciti

Nella reazione a catena scatenata dopo la scelta dei nomi, anche i socialisti e il Pdr-Sicilia Futura sono lontani dalla giunta. Il Crocetta quater non ha i numeri all'Ars.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● L'area Faraone torna a parlare di elezioni anticipate mentre gli uomini di Cracolici esultano per una giunta che li vede protagonisti. Il segretario Fausto Raciti prova a tenere unito il Pd ma lascia intendere che una delle ipotesi sul tappeto è il ritiro della delegazione. La nomina della giunta ha fatto da detonatore e il partito è esploso. Provocando una reazione a catena che ora vede anche i socialisti e il Pdr-Sicilia Futura lontani dalla giunta. Il Crocetta quater non ha i numeri all'Ars.

L'area Faraone affida a Giuseppe Bruno l'annuncio di una nuova stagione di attacco a Crocetta: «Ho sempre ritenuto questo rimpasto inutile e frutto della vecchia politica. I fatti mi hanno dato ragione. Ancora una volta ci ritroviamo con un presidente pasticciatore. Se la lista di assessori sarà confermata, meglio stare fuori da questa esperienza». Faraone lascia filtrare di essere sempre stato contrario a dare un'altra chance a Crocetta:

«Un accanimento terapeutico» ha detto ieri ai fedelissimi, ribadendo di continuare a considerare le elezioni l'unica soluzione. Il siluramento dell'area Lupo e l'inserimento di Fiumefreddo in quota Pd hanno provocato uno spostamento degli equilibri fra le correnti. Fino a ieri solo l'area Faraone era scettica mentre Raciti e Lupo provavano a rafforzare Crocetta. Ora anche Lupo chiede «la convocazione della direzione regionale per fare chiarezza». E lo stesso fa Mariella Maggio: «Inseguendo logiche correntizie è maturato un governo privo di forza politica».

Raciti non parla. Ieri sera ha di nuovo incontrato Crocetta nel tentativo di arrivare a un cambio in corsa della giunta. Quando alle 21 il segretario si è recato di nuovo a Palazzo d'Orleans, Crocetta ha fatto sapere che sul tavolo c'era la «possibilità di allargare la rappresentanza politica rivedendo qualche nome tra quelli precedentemente comunicati». Anche se al momento di andare in stampa nulla filtrava e i boatos sulla sostituzione di Fiumefreddo o la Li Calzi con un deputato di area Lupo si rincorrevano.

Ma nel frattempo il partito aveva già mostrato tutte le proprie spaccature. Il no di Lupo al ruolo di assessore ha fatto saltare molti accordi e Cracolici, uscito rafforzato, tradi-

sce il proprio malumore: «Perché ho cambiato idea e sono entrato in giunta? Avevo commesso un errore di ingenuità nel legare la mia presenza a quella di Lupo». Cracolici ammette che prima del caso-Fiumefreddo «la giunta stava prendendo la forma giusta. Si intravede il peso politico dell'asse che va da Pd a Udc e l'allargamento dell'alleanza a Ncd». E riferendosi alla nomina di Fiumefreddo, Cracolici parla di «incidente».

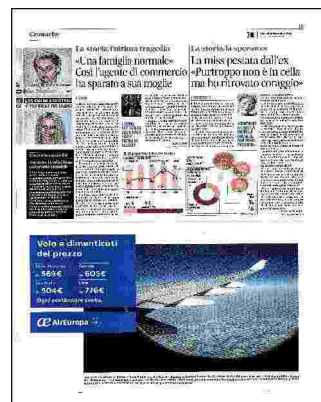
Ma perfino nel Pd c'è chi saluta con soddisfazione la nomina dell'avvocato etneo. Per Giuseppe Berretta «darà un importante aiuto a Crocetta e rappresenterà al meglio il territorio catanese».

Se non ci saranno sorprese il primo problema di Crocetta sarà individuare i numeri all'Ars. Gli otto deputati di Pdr-Sicilia Futura si tirano fuori: «Il nostro interesse per questo presidente, per questa maggioranza e per questo governo è pari a zero - anticipa Nicola D'Agostino -. Questo governo, per assenza di equilibrio politico, non ha la solidità per affrontare le emergenze e arrivare a fine legislatura. Non rimarrebbe che la strada dell'opposizione». Va considerata pure la delusione dei quattro deputati di Sicilia Democratica per l'esclusione di Luisa Lantieri. E il disappunto di 4 dei 5 socialisti (tranne Forzese) che puntavano su Giovanni Di Giacinto.

Emendamento Pd

«Istituire i Codici Rosa nei pronto soccorsi»

Istituire un nuovo codice di accesso alle strutture ospedaliere di pronto soccorso, un Codice Rosa con cui tutelare in maniera efficace le persone vulnerabili, vittime di violenze fisiche o psicologiche. Lo prevede un emendamento alla legge di stabilità predisposto dai deputati Pd Fabrizia Giuliani e Giuseppe Berretta che da tempo appunto si battono con le amministrazioni locali per far sì che vengano istituite strutture di Codice Rosa negli ospedali.



DIBATTITO AL PD SU LEGGE CIRINNÀ Unioni civili come diritti che non si devono negoziare

Oggi pomeriggio alle 17 nello spazio aperto ai dibattiti della sede del Pd, di via Umberto 255, si terrà un incontro per affrontare i temi dei diritti civili e analizzare nel dettaglio la proposta di Legge Cirinnà. L'iniziativa dal titolo "Diversi diritti. Verso una legge che rimuova la negoziazione dei diritti" è organizzata dall'associazione socio-culturale Equo. Al dibattito, moderato dal presidente dell'associazione Gaetano Palumbo, prenderanno parte la prof. Graziella Priulla, docente ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Università di Catania, l'avvocato Rocco Aldo Vitale, il consigliere nazionale Arcigay Giovanni Caloggero e il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta. Dopo il dibattito, alle 18 si terrà la proiezione del film "Pride" con l'introduzione di Cettina Bonaffini. Al termine, una tavola rotonda con interventi delle associazioni e del pubblico.



Un «primato» ad Acireale

Il Comune tiene a battesimo l'organismo di composizione della crisi riconosciuto dal **ministero della Giustizia**

Ogni piano di ammortamento sarà sottoposto al Tribunale di Catania e il giudice referente deciderà se omologarlo

Le famiglie e gli imprenditori in difficoltà possono pagare i debiti ed evitare gli usurai

E' un primato davvero invidiabile quello ottenuto da Acireale, divenuto il primo Comune in tutta Italia a dotarsi di un organismo di composizione della Crisi (Occ). Si tratta di un organismo, riconosciuto dal **Ministero della Giustizia**, incaricato di fare da tramite tra le famiglie, gli imprenditori, i cittadini in difficoltà economica e il Tribunale di Catania. L'importante riconoscimento di tale organismo, denominato "La tutela degli onesti", giunge pochi mesi dopo la convenzione sottoscritta con l'Associazione "I diritti del debitore", portavoce della Legge 3 del 27/01/2012 che prevede che «ogni cittadino, anche se gravato da debiti e interessi, deve continuare a mantenere un tenore di vita dignitoso». La novità è stata presentata ieri nel corso di una conferenza ospitata nei locali del Palazzo del Turismo; ad illustrare nel dettaglio il funzionamento dell'organismo costituito dal Comune e iscritto dal Ministero nell'apposito registro, sono stati il sindaco Roberto Barbagallo e il referente de "La Tutela degli

Onesti", Salvatore Alessandro.

«Il Comune di Acireale ha creato il primo Occ italiano che fa riferimento a un ente pubblico - ha tenuto a sottolineare il primo cittadino - ed è capofila di altri 16 Comuni che come noi hanno voluto che la legge 3 del 2012 trovasse concreta applicazione per sostenere il sacrosanto diritto dei cittadini e delle aziende, che si sono indebitate negli anni, di avere un tenore di vita dignitoso».

«L'eccessiva esposizione ai debiti - ha proseguito il sindaco evidenziando un altro aspetto delicato - ha effetti devastanti sulla società; in questo modo si blocca infatti la possibilità dell'usura, a cui spesso il cittadino in difficoltà fa purtroppo ricorso. Nei prossimi giorni attiveremo uno sportello che vedrà operare al suo interno dipendenti comunali e professionisti accreditati e che aiuterà e starà vicino al cittadino che ne farà richiesta».

«Per la prima volta - ha ribadito il referente dell'Occ, Salvatore Alessandro - c'è la concreta possibilità di abbattere

il debito, bloccare gli interessi, cristallizzare il debito e allungare la rateizzazione, fino a ridurre il totale delle rate e a ridare dignità attraverso il reddito alle famiglie. Lo sportello che sarà attivato negli uffici del Comune di Acireale avrà la medesima competenza territoriale del Tribunale di Catania». Lo sportello, una volta raccolta la documentazione, provvederà quindi a preparare il piano di ristrutturazione del debito, che prevede

abbattimenti e allungamenti compatibili con il reddito delle famiglie e il reddito prodotto dalle aziende. Il piano verrà poi sottoposto al Tribunale di

Catania e il giudice deciderà se omologarlo. Presenti alla conferenza di ieri i sindaci e i rappresentanti dei 17 Comuni aderenti, i sedici professionisti che avranno l'incarico di accertare i Piani di ristrutturazione del debito, il deputato nazionale Giuseppe Berretta e il deputato regionale Nicola D'Agostino.

ANTONIO CARRECA

17 I COMUNI ADERENTI AL OCC

a. c.) Sono ben 17 i Comuni aderenti all'Organismo di Composizione della Crisi (O. C. C.). "La tutela degli onesti" di Acireale, che vede quest'ultimo Comune capofila del progetto. I Comuni sono: Aci Bonaccorsi, Aci S. Antonio, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Maletto, Mascali, Misterbianco, Paternò, Pedara, San Giovanni la Punta, San Pietro Clarenza, Santa M. di Licodia, Santa Venerina e Valverde, Camporotondo. Sedici invece i Gestori della Crisi, cioè i professionisti che avranno l'incarico di certificare i Piani di ristrutturazione del debito, che l'organismo presenterà al Tribunale di Catania per conto delle famiglie e delle imprese in stato di sovraindebitamento.



La presentazione dell'iniziativa "La tutela degli onesti", che giunge pochi mesi dopo la convenzione sottoscritta con l'Associazione "I diritti del debitore" (Foto Consoli)



Motta Santa Anastasia: il Governo ha risposto all'interrogazione dell'on. Berretta

«Discrezionale la nomina dei commissari della discarica Oikos»

Compiuta dal prefetto che ha anche stabilito l'ammontare dei compensi

MOTTA SANTA ANASTASIA

Torna in primo piano la questione relativa alla gestione della discarica Oikos di Motta Santa Anastasia, in particolare la nomina dei commissari incaricati di gestirla. Infatti, su come siano stati scelti e sui loro compensi il deputato nazionale Giuseppe Berretta aveva inoltrato una interrogazione al Ministero. Il sottosegretario Gianpiero Bocci ha risposto a Berretta parlando di «discrezionalità nella scelta dei commissari e nei compensi a loro riservati», adottata dal prefetto di Catania.

«La risposta del ministero

dell'Interno all'interrogazione parlamentare in cui chiedo chiarezza e trasparenza sui compensi e sui criteri di scelta dei commissari prefettizi delle ditte Oikps e Ipi non fa altro che confermare la totale discrezionalità utilizzata dal prefetto di Catania, Maria Guida Federico- ha commentato- Una discrezionalità utilizzata nella scelta dei commissari, nella valutazione dei loro curricula, nell'affidamento di doppi e tripli incarichi solo ad alcuni di loro e nei compensi a loro riservati. Compensi, continuiamo a ripeterlo, che ci sembrano davvero troppo generosi».

Il deputato nazionale aveva chiesto chiarimenti circa le terne di commissari nominati dal prefetto etneo per gestire le due imprese (Oikos e Ipi

entrambe commissariate perché coinvolte in inchieste e raggiunte da interdittive antimafia) che si occupano sia dell'appalto della nettezza urbana nel Comune di Catania che della discarica Valanghe d'Inverno, tra Misterbianco e Motta Sant'Anastasia.

«Nella risposta al mio atto ispettivo - spiega Berretta - Bocci scrive chiaramente che la scelta del prefetto è stata fatta intuitu personae, quindi senza alcuna trasparenza, senza rendere pubblici i criteri adottati per la scelta, la valutazione dei curricula, le esperienze di queste persone. Anche per quanto riguarda i compensi ci viene detto che la scelta del Prefetto è stata discrezionale, perché ai tempi delle nomine, fatte a settem-

bre e dicembre 2014, non sarebbero esistite regole chiare in tal senso. Peccato però che, in assenza di regole, ci si sarebbe potuti affidare ai suggerimenti del presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione Raffaele Cantone, che suggeriva di fare riferimento al protocollo d'intesa tra il Tribunale di Roma e l'Ordine dei commercialisti per la liquidazione dei compensi degli amministratori giudiziari di beni sequestrati e confiscati».

«Un suggerimento - ha concluso Berretta- non colto dal prefetto Federico, che ha preferito scegliere in maniera discrezionale le cifre, consentendo ad alcuni commissari di accumulare più incarichi percependo ben 45 mila euro mensili». ◀ (c.s.)



L'interrogante. Il deputato nazionale Giuseppe Berretta

Il deputato: senza regole ci si sarebbe potuti affidare ai suggerimenti di Raffaele Cantone



I commissari e le polemiche

Nuovo affondo dell'on. Berretta su chi è stato scelto (e relativi stipendi corrisposti) per gestire Oikos, Ipi e Valanghe d'inverno

La risposta in una nota in cui si ricorda che la scelta è stata fatta secondo quanto prevede la Legge e d'intesa con l'Anac

«Prefettura in fallo». La replica: «In regola»

«La risposta del Ministero dell'Interno all'interrogazione parlamentare in cui chiedevo chiarezza e trasparenza sui compensi e sui criteri di scelta dei commissari prefettizi delle ditte Oikos e Ipi non fa altro che confermare la totale discrezionalità utilizzata dal Prefetto di Catania, Maria Guida Federico. Una discrezionalità utilizzata nella scelta dei commissari, nella valutazione dei loro curricula, nell'affidamento di doppi e tripli incarichi solo ad alcuni di loro e nei compensi a loro riservati. Compensi, continuiamo a ripeterlo, che ci sembrano davvero troppo generosi». Lo afferma il deputato nazionale del Partito democratico Giuseppe Berretta, che proprio ieri ha ricevuto risposta scritta da parte del sottosegretario al Ministero dell'Interno Gianpiero Bocci alla sua richiesta di chiarimenti circa le terne di commissari nominati dal Prefetto etneo per gestire le due imprese (entrambe commissariate perché coinvolte in inchieste e raggiunte da interdittive antimafia) che si occupano sia dell'appalto della nettezza urbana nel Comune di Catania sia della discarica Valanghe d'Inverno, tra Misterbianco e Motta Sant'Anastasia.

«Nella risposta al mio atto ispettivo - spiega Berretta - Bocci scrive chiaramente che la scelta del Prefetto è stata fatta "intuitu personae", quindi senza alcuna trasparenza, senza rendere pubblici i criteri adottati per la scelta, la valutazione dei curricula, le esperienze di queste persone. Anche per quanto riguarda i compensi ci viene detto che la scelta del Prefetto è stata discrezionale, perché ai tempi delle nomine, fatte a settembre e dicembre 2014, non sarebbero esistite regole chiare in tal senso. Peccato però che, in assenza di regole, ci si sarebbe potuti affidare ai suggerimenti del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, che suggeriva di fare riferimento al protocollo d'intesa tra il Tribunale di Roma e l'Ordine dei dottori commercialisti per la liquidazione dei compensi degli amministratori giudiziari di beni sequestrati e confiscati. Un suggerimento non colto

dal Prefetto Federico, che ha preferito scegliere in maniera discrezionale le cifre, consentendo ad alcuni commissari di accumulare più incarichi percependo ben 45 mila euro mensili. La stessa discrezionalità ha fatto sì che alcuni commissari, nello specifico Riccardo Tenti e Maurizio Cassarino, ottenessero la moltiplicazione degli incarichi, tanto che siedono in tutte e tre le terne commissariali: quelle delle ditte Ipi e Oikos relative all'appalto dei rifiuti etneo e quella per la gestione di Valanghe d'Inverno. Se, come ha ritenuto il Prefetto, è utile che gli stessi soggetti si occupino delle tre strutture, perché questa scelta non è stata applicata fino in fondo per tutti i commissari?».

«Infine, ma non da ultimo - conclude Berretta - persino il Ministero ci conferma che la Prefettura ha reso pubblici i compensi sul sito web solo dopo la nostra richiesta di trasparenza».

Immediata la replica della Prefettura, che in una nota diffusa ieri puntualizza che «il provvedimento di gestione straordinaria della discarica "Valanghe d'inverno" di proprietà della Società privata Oikos, emanato ai sensi dell'art. 32 c. 10 D. Lgs 90/2014, conseguente a informativa antimafia interdittiva, è stato adottato - d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione - a seguito della richiesta dell'assessorato regionale dell'Energia, allo scopo di consentire la realizzazione degli adempimenti previsti nell'autorizzazione ambientale rilasciata dalla Regione Siciliana. Analoghi provvedimenti sono stati adottati per la gestione straordinaria dei contratti relativi alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti del Comune di Catania (già affidati alla Oikos ed alla Ipi, destinataria di interdittiva antimafia)».

«La richiamata normativa - prosegue la nota - non prevede bandi di selezione pubblica ma rimette alla responsabilità dell'autorità amministrativa l'individuazione dei commissari (cfr. art. 32, comma 8 del D. L. n. 90/2014 "...Il Prefetto provvede, con decreto, adottato secondo le modalità di cui al comma

2, alla nomina di uno o più esperti, in numero comunque non superiore a tre, in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui di cui al regolamento adottato ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, con il compito di svolgere funzioni di sostegno e monitoraggio dell'impresa..." tra persone dotate dei requisiti indicati nello stesso art. 32, peraltro citato nel decreto di nomina».

Il prefetto Federico, quindi, secondo quanto si legge nella nota, ha «provveduto alla nomina di persone oggettivamente in possesso dei requisiti giuridici e tecnici che la delicatezza dell'incarico richiede. Inoltre, l'estraneità a qualsivoglia appartenenza di natura politica è stata valutata positivamente, come pure la particolare competenza in relazione al tipo di gestione sottostante il commissariamento, confermando due degli stessi in ciascun provvedimento nell'intento di garantire una linea gestionale coerente e conservando, allo stesso tempo, i profili di autonomia delle singole gestioni».

«La determinazione del compenso spettante ai predetti amministratori, ai sensi della normativa citata - si legge ancora - deve essere calcolata sulla base delle tabelle allegate al decreto di cui all'art. 8 del D. Lgs. 4 febbraio 2010, n. 14 che regola gli emolumenti da corrispondere agli amministratori giudiziari (art. 32, comma 6). Si tratta del Regolamento contenente la disciplina delle modalità di calcolo e di liquidazione dei compensi agli amministratori giudiziari di fatto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 del 10 novembre 2015 (che entrerà in vigore il successivo 25 novembre). In mancanza del provvedimento attuativo all'epoca della disposizione della gestione straordinaria i compensi sono stati determinati in base alla fonte analogicamente applicabile del D. M. 140/2012 sulle spese di giustizia nella misura minima ivi prevista. Tale modo di procedere, oltre ad essere pienamente conforme alla norma, è stato concordato e condiviso con l'Anac ed è coerente con tutte le altre procedure analoghe anche di maggior rilievo».

Desideri un'esperienza di ricerca migliore?

Imposta la ricerca su Yahoo

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Fai di Yahoo la pagina iniziale

Mail | Yahoo

Cerca

Cerca sul web



L'ASSICURAZIONE ONLINE N°1 IN ITALIA

Fonte: ANIA aprile 2015. Raccolta premi mercato diretto in Italia. Messaggio promozionale con finalità commerciali. Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo informativo su Genialloyd.it

RMIO

TARGA dell'auto

AA123BB

DATA DI NASCITA del proprietario

GG /MM /AAAA

FAI UN PREVENTIVO



HOME VIDEO ITALIA MONDO POLITICA ECONOMIA TECNOLOGIA SALUTE CURIOSITÀ AUTO METEO EXPO 2015

VIDEO FOTO ELEZIONI EUROPEE QUIRINALE

Berretta (Pd): polizia penitenziaria equiparata a polizia

askanews

Da Pol/Gal | Askanews - 52 minuti fa



Roma, 26 nov. (askanews) - Uno degli emendamenti predisposti dal relatore della Legge di Stabilità in Commissione Giustizia della Camera, Giuseppe Berretta (PD), approvato oggi in Commissione mira ad equiparare i dipendenti del Corpo di Polizia penitenziaria a quelli della Polizia di Stato.

"Con questa norma - spiega Berretta - vogliamo affermare concretamente un principio di omogeneità che riguarda qualifiche, progressione di carriera, trattamento giuridico ed economico, un principio che oggi non è assicurato".

"Questa mancanza - prosegue il deputato dei Democratici - ha di fatto penalizzato gli appartenenti alla Polizia penitenziaria, che svolgono un lavoro importante e delicato. L'approvazione in Commissione Giustizia è un primo passo in vista dell'ulteriore passaggio in Commissione Bilancio, che mi auguro vada a buon fine - conclude - sarebbe un risultato importante, condiviso dal ministro [Andrea Orlando](#)".



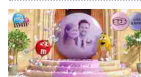
Cerca

Ricerca Notizie

SOLO SU YAHOO



Piove! Le interviste irriverenti

#TRIOPUNTOZERO - "Mi preferisci vestita oppure..."
Diletta Leotta complice del Trio Medusa

My M&M's Matrimonio

- My M&M's Pubblicità

Stufo dei soliti Confetti? Per il tuo Matrimonio, usa M&M's e Personalizzale con Foto e Data. Acquista Ora!

SAVIANO - Emigrazione:
"Ecco la prova di quanto sia difficile essere felici in Italia"

I VIDEO DI OGGI

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)



[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#) | [CONTATTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [-A A+](#)



Cerca nel sito



LIVESICILIA CATANIA



Fondato da **Francesco Foresta**

Martedì 10 Novembre 2015 - Aggiornato alle 08:00

[HOME](#)

[CRONACA](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[ZAPPING](#)



[FOTO](#)



[VIDEO](#)



[METEO](#)

[LIVESICILIA PALERMO](#)

[LIVESICILIA](#)

[LIVESICILIA SPORT](#)

[TRAPANI](#)

[AGRIGENTO](#)

[MESSINA](#)

[CALTANISSETTA](#)

[ENNA](#)

[RAGUSA](#)

[SIRACUSA](#)

Home > Cronaca > Catania ricorda l'avvocato Famà "Emblema di impegno civile"

IL RICORDO

Catania ricorda l'avvocato Famà "Emblema di impegno civile"

Lunedì 09 Novembre 2015 - 14:41

di **Roberta Fuschi**

[SEGUI](#)

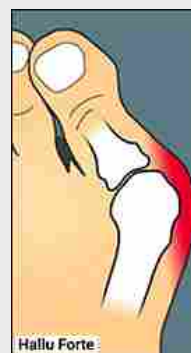
Articolo letto 944 volte

Tante le persone presenti nel piazzale dedicato a Serafino Famà, luogo del delitto che vent'anni fa ferì a morte un'intera comunità. Le macchine parcheggiate davanti al luogo della commemorazione rendono difficile il compito degli avvocati della Camera Penale. **BIANCO: "UNO SPIACEVOLE DIFETTO DI COMUNICAZIONE"**

Cosa leggono i tuoi amici?



[Accedi con Facebook](#)



Si è sbarazzata dell'alluce valgo senza interventi

Una 47enne di Foggia si è sbarazzata dell'alluce valgo, in casa. "Ho corretto la posizione delle dita dei miei piedi. E' un sollievo incredibile. Grazie a QUESTO ho piedi bellissimi"

Hallu Forte

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

21

[Condividi](#)

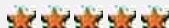
0

[G+1](#)

1

[Share](#)

VOTA



5/5

1 voto

0 COMMENTI

[PREFERITI](#)

[STAMPA](#)



Le auto davanti alla Targa commemorativa

CATANIA - La città ricorda l'avvocato Serafino Famà. Tante le persone presenti nel piazzale dedicato a Serafino Famà, luogo del delitto che vent'anni fa ferì a morte un'intera comunità. Le macchine parcheggiate davanti al luogo della commemorazione rendono difficile il compito degli avvocati della Camera Penale. Alla fine la corona di fiori viene comunque posizionata sotto la targa commemorativa. Il presidente, l'avvocato Enrico Trantino, lamenta la situazione e "l'assenza di una pattuglia di vigili" parlando di "ennesimo esempio della solitudine degli avvocati". Poi, per evitare che la polemica rovinì la giornata del ricordo,

aggiunge: "Non dico altro perché credo sia soltanto superfluo".

Tocca a Don Luigi Ciotti, che poco prima aveva celebrato la messa in suffragio di Famà, fare un breve discorso e recitare una preghiera corale, spronando i presenti "a cercare verità e costruire giustizia". "Ci saremmo aspettati magari una pattuglia di vigili urbani per impedire alle macchine di parcheggiare per lasciare l'area libera e consentirci di depositare la corona, un'operazione quasi impedita dal poco spazio. Purtroppo a volte succedono queste cose e non si sa a chi dover dare le responsabilità, magari si tratta di una comunicazione non arrivata in tempo, non sappiamo cosa sia successo, ma ci è sembrato che l'amministrazione sia stata poco presente", dice Fabrizio, il figlio dell'avvocato Famà.



Don Ciotti ed Enrico Trantino

Nel frattempo il teatro Massimo Bellini inizia a gremirsi di personalità politiche (Enzo Bianco, Nello Musumeci e Giuseppe Berretta), avvocati e ragazzi. Prima della proiezione del documentario di Flavia Famà si assiste a vari interventi. Nello Musumeci, presidente della Commissione regionale antimafia, commenta così il delitto. "E' come se la Mafia avesse voluto lanciare un messaggio: qui continuiamo a comandare noi. Ma noi non ci sia arresi e Serafino Fama' è diventato un uomo da emulare. È morto perché voleva lasciare integra la sua toga. Il suo esempio deve essere sprone anche per noi che facciamo politica". Il sindaco Enzo Bianco comunica alla platea che

	BeautyPrive Le migliori marche e tutte le ultime novità beautyprive.it
	Telecom Italia TUTTO ADSL e Chiamate Illimitate 22,90 €/mese telecomitalia.it
	Charming way to fly! Voli con Austrian Airlines e viaggia con Bric's https://www.austrian.it/

Vodafone Super ADSL


a 25€/mese
+ chiamate illimitate
verso tutti i fissi

Scopri >



Offerta valida fino al 5 Dicembre 2015

È un'offerta esclusiva:

SUZUKI Village
by 300 prima

CATANIA • Via Sebastiano Catania 286

VIDEO CRONACA



Acireale, tempesta
abbatte semaforo
VIDEO



Assalto al negozio,
ferito un poliziotto

l'amministrazione dedicherà al penalista etneo la sala congressi del nuovo centro direzionale di Nesima-San Leone. Quando le luci si spengono in sala è tutto un vortice di emozioni. Sullo schermo scorrono le immagini del documentario "Tra due fuochi" che raccontano l'omicidio di Famà e le reazioni dell'avvocatura catanese: Enzo Trantino con le lacrime agli occhi ricorda l'amico e collega dicendo che "hanno colpito il simbolo più puro". Il legale attacca "le gazzette" che titolavano "ucciso l'avvocato dei boss" quasi a insinuare una forma di complicità, un rischio che accomuna le vite dei penalisti sempre "tra due fuochi".

Sono immagini che si legano molto bene con il tema del dibattito che si tiene subito dopo: "Gli avvocati. Difendere i diritti per difendere la società".

Un tema sul quale si sono confrontati Carlo Caponcello, Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia, Beniamino Migliucci, Presidente Unione Camere Penali Italiane, il past president l'avvocato Valerio Spigarelli e il **Ministro della Giustizia, Andrea Orlando**. Il Ministro parlando dell'omicidio del legale catanese parla di "una vicenda emblematica che ricorda l'impegno e la passione civile degli avvocati, il cui ruolo di garantire la difesa dei cittadini è uno dei pilastri su cui si fonda la nostra Repubblica e la nostra carta costituzionale". Tutto l'opposto, insomma, del "populismo penale" che si è imposto nel dibattito pubblico italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dei relatori con il **Ministro Orlando**

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



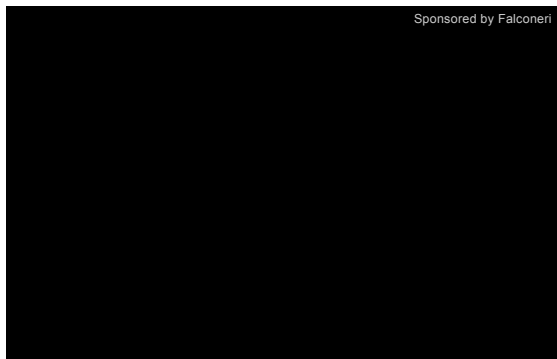
(Partner)

Investimenti Oro. Minori costi e maggiori rendimenti



(Partner)

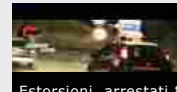
Auto nuova? C'è sempre un nuovo perché!



Sponsored by Falconeri



Ciancio, parla il difensore



Estorsioni, arrestati 8 affiliati Santapaola-Ercolano



Pedara, rimozione discariche abusive



Via Iuvara sbarrata dai rifiuti. Il video

» ARCHIVIO



Offerta valida fino al 5 Dicembre 2015

È un'offerta esclusiva:

SUZUKI Village
by 300 prima

CATANIA • Via Sebastiano Catania 286

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

- ▶ Rubano pistola e auto a carabiniere E' caccia al commando (14603)
- ▶ La guerra di Ianu Carateddu Sciuto Tigna, vendette e declino (4151)
- ▶ Vent'anni senza Serafino Famà Ucciso dalla mafia in una città ferita (2928)
- ▶ L'avvocato Famà, Fonzo: "Di Giacomo volle vendicarsi" (2303)
- ▶ Il **Ministro Orlando** a Catania: "Tetto massimo per amministratori" (2069)
- ▶ Città Metropolitana, 16 candidati (2036)
- ▶ "Famà aveva molto coraggio, tanto da dire no a un boss" (1807)
- ▶ Via Dusmet, derubati nel parcheggio La brutta avventura di alcuni turisti (1655)
- ▶ Maas, condanna per omicidio Sei anni per la guardia giurata (1416)
- ▶ Città metropolitana, clima surreale: candidature ed esclusioni (1326)

ULTIMI COMMENTI

- 09 Nov 19:00
▶ **Robespierre** su *Via Dusmet, derubati nel parcheggio La brutta avventura di alcuni turisti*
- 09 Nov 18:48
▶ **CURIOSO** su *Il **Ministro Orlando** a Catania: "Tetto massimo per amministratori"*
- 09 Nov 17:53
▶ **vincenzo** su *Via Dusmet, derubati nel parcheggio La brutta avventura di alcuni turisti*